

# Stasera al Politeama di Poggibonsi si esibirà la giovane musicista, uno dei più importanti talenti del mondo

## Erica Piccotti dea del violoncello

di Annalisa Coppolaro

POGGIBONSI

Uno dei maggiori talenti internazionali del violoncello, Erica Piccotti, suona al Teatro Politeama di Poggibonsi con l'Orchestra della Toscana (Ort) stasera alle 21. La giovane e talentuosa musicista romana, figura di spicco nel mondo della classica, sarà diretta da Diego Ceretta, direttore principale della stessa Ort, in un tour di sette concerti italiani per festeggiare il Natale in altrettanti prestigiosi teatri fra Toscana ed Emilia-Romagna. Un'occasione che le fa battere il cuore, essendo un ritorno a casa per lei che da tempo si è stabilita a Berlino. E la tappa senese è ancora più preziosa, visto che nel suo curriculum spiccano anche i corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana, dopo aver studiato al Conservatorio di Roma e oggi appunto in Germania.

Erica si è affermata giovanissima nel panorama musicale internazionale come una delle più promettenti violoncelliste della sua generazione: ad appena 24 anni ha

una carriera costellata di successi e riconoscimenti internazionali, fin dall'esordio concertistico a soli 13 anni a Montecitorio per l'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma. Un percorso artistico sintesi di dedizione e passione che poggiano su un indiscusso talento artistico. Si è esibita sui palcoscenici più prestigiosi di tutto il mondo, collaborando con grandi maestri come, fra gli altri, Antonio Pappano, Daniel Oren, Salvatore Accardo, Daniele Rustioni, Gidon Kremer, Mario Brunello, Andrés Schiff, Andrea Lucchesini, Bruno Canino, Louise Lortie. Dopo Poggibonsi, sarà a Imola, Piombino, Figline e al teatro Verdi di Firenze il giorno della vigilia di Natale.

- Tra i corsi di perfezionamento che ha seguito ce n'è anche uno presso l'Accademia Chigiana di Siena dove ha ricevuto il Diploma d'onore. Che effetto le fa tornare in zona e che rapporto ha con la città? Ho frequentato i presti-

giosi corsi della Chigiana tutte le estati dall'età di 11 anni fino ai 19. È il luogo in cui per la prima volta ho potuto confrontarmi a livello internazionale, nelle stanze piene di storia di Palazzo Chigi Saracini. Tornare nella

### Terra di Siena

"I corsi della Chigiana prima svolta della mia vita, la città poi è magica"

magia di Siena, e nei suoi dintorni, è come fare ogni volta un tuffo nel passato. È inevitabile ricordare quando camminavo frettolosamente per le strade (rigorosamente in salita) con il violoncello sulle spalle per non perdere l'inizio delle lezioni



livello, a questa giovane età, è per me una grande opportunità. La nostra professione offre la possibilità incredibile di potersi mettere in discussione costantemente senza mai accontentarsi perché la ricerca di un musicista non arriva mai ad un capolinea.

- Lei vive a Berlino, sicuramente un luogo splendido di musica e cultura, ma che fa in modo che si possa dire che è un talento in fuga dal nostro paese. A suo parere, come può l'Italia tornare a essere una terra centrale per i musicisti italiani e mondiali?

Ciò che mi ha spinto ad andare oltre i confini del nostro paese è stata la necessità di confrontarmi a livello internazionale e seguire i grandi maestri. Ho iniziato a 13 anni per studiare con Antonio Meneses, dopo averlo incontrato ai corsi di perfezionamento della Chigiana. Da quel momento ho scoperto un mondo molto più ampio e stimolante e non sono più tornata indietro. Non sono uscita dall'Italia per cercare il

successo, ma più che altro per trovare un ambiente in cui la musica

o uno dei tantissimi concerti. Eppure, anche se dovevo correre per non arrivare in ritardo, proprio non riuscivo a non fermarmi di fronte alle bellezze che affioravano da ogni angolo della città.

### Artista in fuga a Berlino

"In Italia manca una vera educazione alla musica dagli anni della scuola"

- E' stata allieva di Meneses e di Frans Helmerston. Suona con l'Orchestra della Toscana. Ha conseguito premi importantissimi. Che effetto fa, a 24 anni, essere una delle più grandi violoncelliste del mondo? Lavorare ad un così alto

classica venisse valorizzata maggiormente e vissuta non come un genere di nicchia. Per un'inversione di rotta, credo sia fondamentale e necessaria una maggiore attenzione alla musica nell'educazione scolastica. L'approccio dei bambini dovrebbe avvenire in modo naturale, e non come un qualcosa in più che si svolge al di fuori della scuola. La musica non può e non deve essere solo per alcuni. Solo così avremo le sale da concerto piene di giovani che, educati ed abituati, avranno il desiderio di provare l'emozione che solo l'esperienza del concerto dal vivo può dare.

- A Poggibonsi sfiderà con la sua maestria un tema rococò di Čajkovskij e compositori come Dvorak e Mozart. Cosa ci può anticipare di questa attesa serata?

Abbiamo deciso di portare, con l'Ort e Diego Ceretta alla bacchetta, brani di grande repertorio che ci sembravano adatti al periodo pre natalizio. Sono molto accattivanti e coinvolgenti per il pubblico.